

---

**PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO  
AUTONOME PROVINZ BOZEN**



Regolamento (CE) n. 1257/1999  
EG - Verordnung Nr.1257/1999

**PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-2006  
LÄNDLICHER ENTWICKLUNGSPLAN 2000-2006**

4<sup>a</sup> relazione annuale - **anno 2003**  
4. Jahresbericht **2003**



2000 – 2001 – 2002 – 2003 – **2004** – 2005 – 2006

[ 9 giugno 2004 – 2° ]

---



## 1. Analisi delle condizioni generali e degli sviluppi socioeconomici:

### 1.1. *Breve descrizione del contesto socioeconomico della Provincia Autonoma di Bolzano:*

#### Introduzione:

In questa sede, rimandando per la sua dettagliata descrizione allo specifico capitolo del documento di programmazione, nelle successive tabelle 1, 2, 3 vengono riassunti gli aspetti più significativi del contesto socioeconomico in cui opera lo strumento del PSR.

Rispetto all'anno di elaborazione del PSR (1999) non si ritiene di dover qui evidenziare sostanziali cambiamenti socioeconomici che possano aver influito sull'attuazione di una o più misure e del PSR nel suo complesso.

Altrettanto si può affermare per l'aspetto legislativo: non sono da segnalare sostanziali cambiamenti nelle politiche nazionali, regionali o settoriali capaci di influire sull'attuazione di una o più misure e del PSR nel suo complesso. I dati delle seguenti tabelle 1, 2 e 3 sono già stati aggiornati nel 2002 e tengono conto già delle modeste variazioni rilevate dal censimento dell'agricoltura dell'anno 2000.



□ **Tabella 1: profilo della zona:**

PIL per abitante (anno 2000) (dati ASTAT)		20.548 Euro	
PIL Provincia Autonoma di Bolzano in rapporto alla media del PIL nazionale (in %) (anno 2002) – nota bene: il dato ufficiale si riferisce alla Regione Trentino – Alto Adige (dati ISTAT)		133,90%	
Quota agricola del PIL (anno 2000) (dati ASTAT)		5,28%	
Reddito medio da lavoro dipendente (anno 2000) (dati ASTAT)	Popolazione urbana	31.910 Euro	
	Popolazione rurale	18.001 Euro	
	totale	30.799 Euro	
Densità di popolazione (abitanti/km <sup>2</sup> ) (dati ASTAT) (anno 2000)		63	
Saldo migratorio (per mille abitanti) (anno 2000) (dati ASTAT) – zona complessiva del programma		+2,0 <sub>0/00</sub>	
Saldo migratorio (per mille abitanti) (anno 1997) (dati ASTAT) – zone rurali		+1,5 <sub>0/00</sub>	
Popolazione (anno 1999) (dati ASTAT)	urbana	183.570	
	rurale	totale	281.694
		agricola	Totale (anno 1997)



		A tempo parziale	21.947
	totale		465.264

Popolazione attiva (anno 1997) (dati ASTAT)	urbana		85.119
	rurale	Totale	134.581
		Agricola	30.281
	totale		219.700
Tasso di disoccupazione (anno 2000) (dati ASTAT)	urbana		2,6%
	rurale	Totale	1,8%
		Agricola	1,7%
	totale		2,1%
Occupazione femminile (% sulla popolazione attiva) (anno 1999) (dati ASTAT)			41,60%
Occupazione giovanile (% sulla popolazione attiva) (dati ASTAT)			58,20%
Occupati con più di 40 anni (% sulla popolazione attiva) (dati ASTAT)			41,80%

Commento ai dati relativi al profilo della zona:

Il PIL per abitante nella Provincia Autonoma di Bolzano ha avuto negli anni '90 un trend di crescita. Se prendiamo i valori riferiti all'anno 1995, il dato del PIL per abitante può essere riportato nella tabella seguente:

anno	PIL/abitante	variazione %
1990	17.616	100,00%
1995	19.463	110,48%
1998	20.075	113,96%
1999	20.128	114,26%
2000	20.548	116,64%

Nel decennio 1990 – 2000 si è verificato un incremento percentuale pari al 16%: la ricchezza reale prodotta nella Provincia Autonoma di Bolzano è cresciuta in maniera continua.

Per quanto riguarda la quota agricola del PIL, illustriamo qui sotto il trend evidenziato, sempre negli anni '90:

anno	quota % agricoltura sul PIL
1990	5,51
1995	4,91
1998	5,03
1999	5,78
2000	5,28

Ci sono state delle oscillazioni di mezzo punto percentuale, però la quota agricola del PIL provinciale rimane stabilmente attorno al 5,0 – 5,5%. Negli anni 1995-2000 tale quota si è mantenuta sempre sopra il 5,0%. Tale dato indica che il settore agricolo è stabile e che la quota di ricchezza prodotta dall'agricoltura rimane significativa. In tale prospettiva va però evidenziato come tra il 1999 ed il 2000 la quota agricola del PIL sia scesa di mezzo punto, a riprova di una certa difficoltà del settore.

Il reddito medio da lavoro dipendente è anch'esso aumentato negli anni 1995 – 2000, così come riportato nella tabella seguente:



anno	reddito da lavoro dipendente	popolazione urbana	popolazione rurale
1990	21.486	22.263	12.000
1995	27.411	28.244	16.555
1998	29.821	31.139	18.319
1999	30.604	32.199	18.001
2000	30.799	31.910	18.001

Tale dato conferma la crescita di tutta l'economia provinciale negli ultimi anni. Ciò soprattutto per la popolazione urbana, mentre per quella rurale il reddito è aumentato ma in maniera meno significativa. Anzi, negli anni 1998-2000 il reddito medio da lavoro dipendente per la popolazione rurale è diminuito e poi è rimasto uguale, a riprova di una certa difficoltà congiunturale del settore agricolo all'inizio del nuovo decennio.

Il PIL della Regione Trentino – Alto Adige è pari al 2,13% del totale nazionale: la nostra è una regione di piccole dimensioni e scarsamente popolata. Il dato della densità di popolazione infatti è pari a 63 abitanti per kmq: il dato è basso e dipende dalla conformazione geografica della provincia, con fondovalle densamente abitati e zone di montagna per contrasto caratterizzate da pochi abitanti, elevata distanza dai centri principali, presenza di piccoli centri nelle valli alpine e di vaste aree scarsamente popolate.

Il saldo migratorio è positivo e maggiore nelle zone urbane rispetto a quelle rurali: i fenomeni di immigrazione, specie della popolazione extracomunitaria, ha un peso maggiore nelle città, dove è maggiore la domanda di lavoro in settori extra-agricoli. Se confrontiamo il dato con quello nazionale (+3,1‰), il saldo migratorio è decisamente inferiore.

La popolazione rurale è pari al 60,5% del totale provinciale: le scarse zone di fondovalle sono densamente abitate da circa il 40% della popolazione totale: a fronte delle principali città di fondovalle, appare prevalente la popolazione che abita le zone di montagna rurali. Ciò a riprova del fatto che le zone montane non sono ancora state abbandonate (al contrario...): la politica provinciale di sostegno alle popolazioni delle vallate alpine finalizzata al mantenimento degli esistenti centri abitati e dell'utilizzo delle risorse disponibili nelle zone rurali ha consentito finora di equilibrare la distribuzione della popolazione, evitando la tendenza alla creazione di squilibrati e ingestibili agglomerati urbani di fondovalle ed a zone di montagna completamente abbandonate. Se si confrontano altre realtà alpine anche non molto distanti si potrebbero verificare gli esiti nefasti di una errata politica del territorio.

Analizzando il tasso di disoccupazione totale, nel periodo 1997 – 2000 si evidenziano i dati seguenti:

	1997	1998	1999	2000
Bolzano	2,80%	2,20%	2,60%	2,10%
Italia	12,30%	12,30%	11,40%	10,60%

il tasso di disoccupazione provinciale rimane basso negli anni e diminuisce ancora dal '97 al 2000. Di tratta di una disoccupazione stabilizzata su valori fisiologici.

Per quanto riguarda il tasso di occupazione suddiviso per sesso, notiamo la seguente tendenza:



	1997	1998	1999	2000
uomini				
forza lavoro	126.500	127.300	127.000	128.300
occupati	123.700	125.100	125.000	126.600
in cerca di occupazione	2.800	2.100	2.000	1.700
donne				
forza lavoro	88.200	87.600	88.700	91.400
occupati	85.100	85.100	85.100	88.400
in cerca di occupazione	3.100	2.500	3.600	3.000
tasso di occupazione femminile	40,8	40,5	40,5	41,1

Il tasso di occupazione femminile rimane stabile negli anni 1997 – 2000 intorno al 40 – 41% del totale. Negli stessi anni crescono tanto gli occupati di sesso maschile, quanto quelli di sesso femminile. In calo ovviamente le persone in cerca di occupazione.

I dati relativi all'occupazione giovanile ed a quella delle persone con più di 40 anni sono indicati nella tabella successiva:

classe di età	occupati	% occupati
meno di 40 anni	125.000	57,8%
più di 40 anni	91.300	42,2%
totale	216.300	100,0%



□ **Tabella 2: occupazione del suolo:**

Forma di utilizzazione del suolo (dati ASTAT)	Ettari	Percentuale SAU	Percentuale sul totale
Seminativi	3.752	1,4%	0,6%
Colture permanenti	23.516	8,8%	3,9%
Prati permanenti e pascoli	239.720	89,8%	39,3%
<b>TOTALE SAU</b>	<b>266.988</b>	<b>100,00%</b>	<b>43,8%</b>
Foreste e altri terreni boschivi	292.056		47,9%
Altro	50.988		8,4%
<b>TOTALE</b>	<b>610.032</b>		<b>100,0%</b>





### Commento ai dati relativi all'occupazione del suolo:

La superficie complessiva della Provincia Autonoma di Bolzano ammonta a 740.043 ettari, di cui 610.032 ettari, pari all'83,4% rappresenta la superficie agricola aziendale. Il restante 17,6% è rappresentato da terreni abbandonati, parchi, orti familiari, giardini ornamentali e da aree edificate, zone rocciose, montuose e corsi d'acqua.

Rispetto ai dati ufficiali del censimento 1990, si assiste ad una contrazione della SAU di 10.331 ettari, pari all'1,6%. Esiste pertanto una tendenza alla contrazione della superficie destinata all'agricoltura, che comunque rimane molto limitata e priva di effetti pratici.

Per quanto riguarda la composizione percentuale della SAU, si evidenzia un ruolo limitato dei seminativi (1,4% del totale), ruolo che appare in netta contrazione con i dati ufficiali del passato. Infatti si è passati dai 13.452 ettari del 1970, ai 7.543 ettari del 1982, scendendo ulteriormente ai 5.505 ettari del 1990.

Le colture permanenti legnose (melo e vite principalmente) mantengono un ruolo fondamentale nei fondovalle a vocazione frutticola e viticola: pur con una superficie investita relativamente limitata, i due settori agricoli rivestono un ruolo primario per l'agricoltura provinciale. Tale affermazione viene rafforzata se si tiene conto che la superficie delle colture permanenti è cresciuta da 21.524 ettari nel 1970, a 22.091 ettari nel 1982, a 22.723 ettari nel 1990 ed infine a 23.516 ettari nel 2000.

La superficie agricola con la maggiore estensione rimane quella dei prati permanenti e dei pascoli, con l'89,8% della SAU totale: le zone montane della provincia rimangono fortemente attive nell'attività zootecnica, la quale si fonda sull'utilizzo dei prati permanenti e dei pascoli di alta montagna. Si evidenzia così la dicotomia dell'agricoltura provinciale, con colture di alto pregio e reddito nei fertili ma limitati fondovalle, e con la zootecnia di montagna, a carattere estensivo, nella maggior parte del territorio disponibile. Rispetto ai dati ufficiali del passato, va evidenziato che la superficie foraggiera rimanga stabile nel tempo: 240.458 ettari nel 1970, 230.164 ettari nel 1982, 244.123 ettari nel 1990 e 239.720 ettari nel 2000.

Se consideriamo quanto accaduto in altre realtà montane (spopolamento, abbandono del territorio, aumento del dissesto idrogeologico, ecc.) la costanza di tale dato evidenzia da una parte il forte attaccamento al territorio della popolazione rurale provinciale e dall'altra la lungimiranza della politica agricola della Provincia Autonoma di Bolzano.

È innegabile però, se correliamo i dati relativi all'occupazione del suolo con i dati relativi alla ricchezza prodotta dall'agricoltura, che il settore, pur restando un punto fermo del sistema socio-economico provinciale, ha prodotto alla fine degli anni '90 meno ricchezza: le risorse disponibili sono state utilizzate come in passato ma hanno determinato un PIL leggermente inferiore. Il sistema agricolo provinciale quindi, all'inizio del periodo di programmazione del PSR, ha manifestato una innegabile tensione interna: rispetto a questa situazione di partenza si confronta la strategia del PSR. Per ora non sono disponibili dati più aggiranti di quelli riportati sopra: nelle prossime edizioni di questa relazione annuale sarà nostra premura verificare quali modificazioni sono intercorse a partire dal 2000. Si segnala comunque che il sistema agricolo ha risposto in maniera massiccia alle proposte di sostegno del presente PSR: tanto per i premi annuali, quanto per le misure di investimento, le richieste di adesione e di finanziamento sono elevate e costanti. Le aspettative degli agricoltori provinciali nelle misure di sviluppo rurale del nostro PSR sono da ritenersi elevate, esigenti e diffuse.

La superficie boscata provinciale appare costante e di rilevante importanza, con i suoi 292.056 ettari, pari al 47,9% di tutta la SAU e al 39,5% di tutto il territorio provinciale. Grazie alla lungimirante gestione del territorio dell'amministrazione provinciale, la superficie dei boschi è rimasta esattamente quella di 30 anni fa (292.349 ettari), mentre rispetto ai dati di inizio degli anni '80 (284.250 ettari), essa è addirittura aumentata.



Rispetto ai dati indicati nella relazione del 2001, non si segnalano differenze significative. La relativa stabilità del sistema agricolo provinciale e dei suoi comparti deve essere vista come un vantaggio operativo, in quanto consente di mantenere sempre validi e realmente significativi gli obiettivi e le strategie del PSR. D'altra parte la stessa stabilità del sistema agricolo provinciale è il segnale di un reale e positivo effetto concreto, non solo degli obiettivi condivisi con lo Stato e l'unione Europea a livello di PSR, ma anche della politica agricola in generale dell'Amministrazione provinciale. Tra gli obiettivi del nostro PSR, infatti, non è stato indicato quello di un aumento degli addetti nel settore agricolo, oppure quello di un incremento del numero delle aziende agricole. Quello che ci si è prefissi fin dall'inizio è la riduzione al minimo dell'esodo dall'agricoltura, la riduzione del calo degli addetti, la creazione di nuovi valori economici nell'attività agricola finalizzata al mantenimento di una realtà economica e sociale fondamentale per gli equilibri sociali, economici, culturali, ambientali della Provincia Autonoma di Bolzano. I dati statistici possono essere mutevolmente interpretati: pare innegabile però che nel lungo periodo l'agricoltura altoatesina tende alla stabilità, il che, se confrontato con il trend di altre realtà, si pone come un fattore di crescita e di sviluppo.



□ **Tabella 3: profilo delle aziende agricole:**

Orientamento tecnico economico OTE	Numero di aziende	Dimensione SAU (ha)	Dimensione media SAU (ha)	Unità di bestiame ('000)					Numero di agricoltori totale ('000)	Agricoltori con meno di 40 anni ('000)	%	Agricoltori con più di 55 anni ('000)	%
				Bovini	Ovini e caprini	Equidi	Suini	Aviaria					
Seminativi	0	0	0,00	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	-	-	-	-	-
Orticoltura	79	118,5	1,50	0,033	0,017	0,001	0,008	0,002	0,257	0,091	35,41%	0,096	37,35%
Viticultura	1.445	2.456,50	1,70	0,142	0,028	0,067	0,046	0,025	2,900	1,032	35,59%	1,082	37,31%
Frutticoltura	4.966	18.374,20	3,70	1,463	0,345	0,227	0,650	0,172	16,057	5,716	35,60%	5,989	37,30%
Olivicoltura	0	0	0,00	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	-	-	-	-	-
Altre aziende (comprese quelle miste)	1.395	7.393,50	5,30	0,440	0,028	0,151	0,054	0,028	2,965	1,056	35,62%	1,106	37,30%
Allevamento bovini da latte	4.600	63.940,00	13,90	89,990	1,386	1,053	2,435	0,857	25,664	9,136	35,60%	9,573	37,30%



Allevamento bovini da carne	4	32	8,00	0,184	0,000	0,000	0,001	0,000	0,022	0,008	35,85%	0,008	35,85%
Suinicoltura	0	0	0,00	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	-	-	-	-	-
Avicoltura	0	0	0,00	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	-	-	-	-	-
Altri tipi di allevamento	7.921	173.469,90	21,90	25,554	4,388	2,036	1,709	1,256	6,826	2,430	35,60%	2,546	37,30%
Altro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.035	1.143,20	0,19	26,390	2,125	1,190	1,414	1,172	14,206	5,057	35,60%	5,299	37,30%
Di cui aziende forestali e miste silvoagricole	3.177	20.968,20	6,60	26,005	1,338	0,993	1,300	0,478	7,600	2,706	35,61%	2,835	37,30%
<b>TOTALE</b>	<b>26.445</b>	<b>266.927,80</b>	<b>10,09</b>	<b>144,196</b>	<b>8,318</b>	<b>4,725</b>	<b>6,318</b>	<b>3,512</b>	<b>68,897</b>	<b>24,526</b>	<b>35,60%</b>	<b>25,699</b>	<b>37,30%</b>

Commento ai dati relativi al profilo delle aziende agricole:

La SAU provinciale interessa complessivamente 26.445 aziende, aventi una dimensione media di circa 10 ettari. Gli occupati in agricoltura sono complessivamente 68.900, di cui 24.500 con meno di 40 anni e 25.700 con più di 55 anni. Mediamente abbiamo 2,6 occupati per azienda. Le aziende agricole provinciali sono pertanto mediamente di piccole dimensioni e occupano in prevalenza manodopera familiare: sono pertanto da inquadrare in maggior parte come aziende a conduzione diretta.

Le aziende viticole e frutticole si segnalano per la ridotta dimensione aziendale media (rispettivamente 1,7 e 3,7 ettari). Tali aziende piccolissime o piccole riescono a sopperire a tale debolezza dimensionale attraverso lo strumento della cooperazione, la quale consente all'offerta agricola di mele e vino di acquisire le dimensioni necessarie rispetto alla domanda sia nazionale che europea. Pertanto si assiste a livello produttivo all'utilizzo frutti-viticolo anche del più piccolo appezzamento disponibile da parte di agricoltori professionalmente molto qualificati ed estremamente specializzati, i quali associati in strutture cooperative, beneficiano di moderne strutture per la conservazione e la commercializzazione dei prodotti in grado di soddisfare le elevate richieste di una domanda sempre più concentrata ed aggressiva.



Le aziende con allevamento sono essenzialmente con bovini da latte: la loro dimensione media è pari a 13,9 ettari, mentre il numero di capi per azienda è di circa 13 – 15. anche qui siamo di fronte a aziende di ridotte dimensioni, con pochi capi di bestiame, che possono far fronte al mercato solamente attraverso una consolidata forma di cooperazione associazionistica. Il settore dell'allevamento occupa il 47% di tutti gli addetti in agricoltura.





Inesistenti sono le aziende a seminativi, mentre a vocazione familiare sono quelle orticole. Da segnalare infine le numerose aziende forestali e miste silvoagricole.



### **1.2. Breve descrizione del PSR:**

una descrizione dettagliata dei contenuti del PSR sarebbe in questa sede inutile; pertanto si preferisce qui riportare alcuni aspetti procedurali ed amministrativi che si sono susseguiti dopo la presentazione del Piano a Bruxelles.

#### **1.2.1. Cronistoria del PSR (data e numero di decisione di approvazione; date, decisioni e motivazioni di eventuali modifiche apportate):**

1. La presentazione della domanda di approvazione del PSR alla Commissione Europea da parte della Provincia Autonoma di Bolzano è avvenuta il 16 dicembre 1999;
2. La conferma della ricezione del PSR il 3 gennaio 2000 da parte della Commissione Europea è stata comunicata alla Provincia Autonoma di Bolzano in data 21 gennaio 2000;
3. La decisione UE C(2000) 2668 def di approvazione del PSR (n. CCI 1999 IT 06 GPD 014) è stata approvata il 15 settembre 2000;
4. Il PSR è stato approvato il 30 ottobre 2000 con delibera della Giunta provinciale n. 4056;



5. Con delibera della Giunta provinciale n. 4859 del 18 dicembre 2000 sono stati trasformati gli impegni agro-ambientali assunti ai sensi del Reg. (CE) n. 2078/92 in impegni sul Reg. (CE) n. 1257/99;
6. Una prima modifica al piano finanziario è stata approvata in occasione della prima riunione del Comitato di Sorveglianza tenutasi a Bolzano il 7 giugno 2001: le modifiche non hanno comportato alcuna modifica della dotazione finanziaria delle singole misure, ma soltanto una sua redistribuzione negli anni di programmazione. Per le misure con un maggiore fabbisogno rispetto al previsto sono stati anticipati al 2001 i fondi previsti per gli anni successivi. Per le misure con un minore fabbisogno sono stati posticipati agli anni successivi i fondi previsti per il 2001.
7. Una seconda modifica al piano finanziario è stata richiesta con procedura scritta da parte del Presidente del Comitato di Sorveglianza il 14 dicembre 2001. Sinteticamente si ricorda in questa sede che le modifiche apportate al piano finanziario hanno determinato un azzeramento del cofinanziamento comunitario per le misure più piccole del PSR (a cui comunque restano dedicate le risorse finanziarie "Top-Up" della Provincia Autonoma di Bolzano, mentre sono state incrementate le misure che hanno dimostrato di avere un maggiore fabbisogno in relazione alle richieste manifestate dai beneficiari finali. In particolare:
  - La dotazione finanziaria FEOGA delle seguenti misure viene azzerata (si mette bene in evidenza che comunque tali misure non vengono totalmente cancellate, in quanto per tutte rimangono a disposizione i fondi provinciali Top-Up già approvati. Ciò significa che eventuali domande che perverranno ai sensi di tali misure potranno essere soddisfatte con i fondi provinciali già previsti):
    1. Misura n°3: viene annullata la quota FEOGA precedente di 0,375 MEURO;
    2. Misura n°4: viene annullata la quota FEOGA precedente di 0,100 MEURO;
    3. Misura n°7: viene annullata la quota FEOGA precedente di 0,250 MEURO;
    4. Misura n°10: viene annullata la quota FEOGA precedente di 0,300 MEURO;
    5. Misura n°15-A: viene annullata la quota FEOGA precedente di 0,244 MEURO.
  - La dotazione finanziaria FEOGA delle seguenti misure viene ridotta parzialmente:
    1. Misura n°5-II (parte ex Reg. (CE) n. 2080: viene ridotta la quota FEOGA da 1,070 MEURO a 0,500 MEURO (la riduzione è pari a -0,570 MEURO);
    2. Misura n°9: viene ridotta la quota FEOGA da 0,300 MEURO a 0,100 MEURO (la riduzione è pari a -0,200 MEURO);
    3. Misura n°12: viene ridotta la quota FEOGA da 6,058 MEURO a 5,452 MEURO (la riduzione è pari a -0,606 MEURO, pari al 10% della quota inizialmente prevista).
  - La dotazione finanziaria FEOGA delle seguenti misure viene aumentata parzialmente:
    1. Misura n°2: viene aumentata la quota FEOGA da 1,750 MEURO a 2,926 MEURO (l'aumento è pari a +1,176 MEURO e la misura con le integrazioni ha un'assegnazione del 2,46% del totale delle risorse);
    2. Misura n°5-1, sottomisura 5-1A: viene aumentata la quota FEOGA da 0,900 MEURO a 1,644 MEURO (l'aumento è pari a +0,744 MEURO e la misura con le integrazioni ha un'assegnazione del 2,52% del totale delle risorse);
    3. Misura n°6: viene aumentata la quota FEOGA da 9,000 MEURO a 9,725 MEURO (l'aumento è pari a +0,725 MEURO, pari all'8,05% della quota inizialmente prevista).
8. La modifica sopra ricordata è stata notificata a Bruxelles in data 11 giugno 2002.
9. Nel corso del 2002 è stata apportata una modifica sostanziale al PSR: in seguito all'approvazione del Regolamento (CE) n. 445/2002, la Provincia Autonoma di Bolzano ha richiesto alla Commissione Europea di poter inserire tra le specie ani-



mali minacciate in pericolo di estinzione la razza ovina "Schwarzbraunes Bergschaf". tale modifica ha avuto la finalità di ammettere tale razza ai premi previsti dall'intervento 2 della misura 13, "misure agroambientali" del PSR.

10. Tale modifica è stata approvata dalla Commissione Europea con decisione C (2002) 3490 dell'8 ottobre 2002.
11. Nel corso del 2003 è stata notificata alla Commissione Europea la modifica del piano finanziario, attraverso la quale sono stati formalizzati tutti gli spostamenti finanziari richiesti in precedenza. La Commissione Europea ha approvato il nuovo piano finanziario con decisione n. C(2003) 3137 del 22 agosto 2003.
12. Sempre nel corso del 2003 (7 novembre 2003) sono state notificate modifiche ai testi di alcune misure del PSR:
  - misura n°1, corrispondente alla lettera a;
  - misura n°2, corrispondente alla lettera b;
  - misura n°8, corrispondente alla lettera c;
  - misura n°13, corrispondente alla lettera f;
  - misura n°14, corrispondente alla lettera e.

#### 1.2.2. Territorio applicazione misure PSR:

Il PSR si applica su tutto il territorio della Provincia Autonoma di Bolzano; nel testo approvato sono indicate le zone svantaggiate approvate con Direttiva 75/268/CEE nelle quali viene applicata la misura n. 14 (indennità compensativa); nel testo approvato sono inoltre indicate le nuove zone obiettivo 2 nelle quali verrà realizzato il Docup ob. 2 2000/2006.

#### 1.2.3. Obiettivi e struttura PSR:

la struttura del PSR prevede 3 assi:

– Asse 1: Ammodernamento del sistema agricolo, agroalimentare e forestale:

- *Sottoasse 1: interventi a favore delle aziende agricole e forestali;*
  - Misura n.1: Investimenti nelle aziende agricole (articoli 4-7);
  - Misura n.2: Insediamento dei giovani agricoltori (art.8);
  - Misura n.3: Pre pensionamento (articoli 10 -12);
  - Misura n.4: ricomposizione fondiaria (articolo 33, 2°);
  - Misura n.5-I: Investimenti nell'agriturismo e in infrastrutture connesse al turismo rurale, inclusa l'informazione nel settore forestale (art.33, 10°):
    - ⇒ Sottomisura n.5-I A: Investimenti nell'agriturismo (art.33, 10°);
    - ⇒ Sottomisura n.5-I B: Investimenti in infrastrutture connesse al turismo rurale, inclusa l'informazione nel settore forestale (art.33, 10°).
- *Sottoasse 2: interventi a favore della commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali:*
  - Misura n.6: Miglioramento e razionalizzazione delle condizioni per il raccolto, la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura (art.30, 3°);
  - Misura n. 5-II: altre misure forestali - Sostegno agli investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali – NOTA BENE: la misura contiene anche l'imboschimento delle superfici agricole (Reg. 2080 in corso anni 2001 e 2002):
    - ⇒ Sottomisura n. 5-IIa: Miglioramento e razionalizzazione delle condizioni per il raccolto, la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura (art.30, 3°);



- ⇒ Sottomisura n. 5-Ilb: Sviluppo e miglioramento della competitività dei prodotti forestali, nonché misure a sostegno di azioni riguardanti iniziative collettive per la commercializzazione ed iniziative promozionali (art.30, 4°).
- *Sottoasse 3: Interventi in materia di servizi alle aziende e formazione:*
  - Misura n.7: avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art.33, 3°);
  - Misura n.8: Formazione (art.9).
- Asse 2: Sostegno ai territori rurali:
  - Misura n.9: diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti alternative di reddito (art.33, 7°);
  - Misura n.10: commercializzazione di prodotti agricoli di qualità (art.33,4°);
  - Misura n.11: sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura (art.33, 9°);
  - Misura n.12: gestione delle risorse idriche in agricoltura (art.33, 8°).
- Asse 3: Salvaguardia del patrimonio ambientale e paesaggistico, incentivi all'adozione di pratiche agricole ecocompatibili:
  - Misura n.13: misure agro-ambientali (articoli 22 - 24), incluso il Reg. 2078 in corso;
  - Misura n.14: zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali - indennità compensativa (articoli 15, a) e 16);
  - Misura n.15-A: Misure volte alla tutela dell'ambiente, in relazione all'agricoltura, alla conservazione delle risorse naturali nonché al benessere degli animali (art.33, 11°);
  - Misura n.15-B: Misure volte alla conservazione ed alla gestione sostenibile dei boschi ed al potenziamento della loro funzione ambientale e protettiva (art.30, 2°):
    - ⇒ Sottomisura n. 15-B1: Misure per la conservazione e la gestione sostenibile dei boschi e per il potenziamento della loro funzione ambientale e protettiva;
    - ⇒ Sottomisura n. 15-B2: premi differenziati per utilizzazioni boschive in condizioni disagiate.

#### 1.2.4. organigramma:

L'organigramma allegato riporta l'indicazione degli Uffici provinciali incaricati dell'attuazione delle diverse misure e la corrispondenza delle misure stesse del PSR con le lettere del Reg. (CE) n. 1750/99.

Tale tabella indica quali misure non sono state previste fin dall'inizio, quali quelle che, pur previste, non sono state però attivate, quali infine quelle realmente finora attivate. Per le misure più piccole è stato stralciato, come sopra ricordato, il cofinanziamento comunitario, mentre è rimasto il finanziamento provinciale nella parte Top Up.